

I Quaderni di

SHALOM



**Pesach 5768
regole e significati**



Avvertenza

Questo fascicolo è stato realizzato dall'Ufficio Rabbinico di Roma e da Rav Ariel Di Porto nel 2008, 5768.

Tutte le date e gli orari si riferiscono al 2008 e pertanto non sono valide e non se ne deve tenere conto!

In quell'anno la vigilia di Pesach capitava di Shabbat e le particolari regole da seguire negli anni in cui capiti la stessa cosa sono valide.



Pesach 5768

Un popolo che nasce

In questi giorni di preparazione a Pesach viviamo una grandiosa esperienza collettiva. Ogni membro della comunità d'Israele, anche se con diversi livelli di intensità e di rigore, ripercorre le tappe di una storia antica che segna la sua identità fino ad oggi.

Con gesti semplici ma pieni di significato, con racconti suggestivi e ricchi di domande, con melodie antiche e recenti ritroviamo i sapori e i sensi di un'esperienza assolutamente speciale: quella di un popolo che nasce liberandosi dall'oppressione di un altro popolo; non per la sua forza rivoluzionaria, ma per un intervento diretto della Provvidenza divina nella storia, che chiama Israele a svolgere un compito unico nel mondo.

A questa idea di liberazione e di salvezza, a questo compito speciale di testimonianza siamo da allora legati e continuiamo ad esserlo malgrado tutto. E consapevoli dell'eccezionalità di questa condizione sentiamo, proprio a Pesach, il dovere di trasmettere al futuro l'esperienza ereditata.

Auguro a tutti di vivere con gioia e serenità questi giorni di primavera naturale, storica e religiosa, santificati dall'impegno a mantenere e consegnare intatti i nostri riti.

Riccardo Shmuel Di Segni

Per saperne di più

Già a partire da Purim (o quantomeno da *Rosh Chodesh Nissan*) si usa studiare le numerose regole di Pesach, che devono essere continuamente ripetute, per via della loro vastità e complessità. In tal senso, oltre alle fonti classiche della tradizione ritualistica ebraica (*Shulchan 'Aruch, Kitzur Shulchan 'Aruch, Meqor Chaim*), è bene segnalare il piccolo volume di Rav Colombo (*Guida alle regole di Pesach*), prezioso per la stesura di questo testo, oltre alle innumerevoli guide, soprattutto in inglese ed in ebraico, reperibili su Internet, fra cui spicca per completezza e semplicità quella curata dall'*Ortodox Union* (sul sito www.ou.org). Recentemente Rav Somech ha pubblicato per la rivista *Segulat Israel* un articolo dal titolo "*Sul divieto del Chametz di Pesach*", ricco di informazioni, in modo particolare sugli alimenti che hanno bisogno di controllo rabbinico, di grande utilità, vista la rapidità con cui cambiano i processi produttivi. Nel sito www.morasha.it è possibile trovare un articolo molto attuale, sempre di Rav Somech, sulla vigilia di Pesach che cade di Shabbat. Si segnala inoltre il sito www.torah.it, dove è possibile scaricare il testo della Haggadà (anche traslitterata) e la traccia audio del seder di Pesach.

Martedì 15 aprile alle ore 18 presso il Palazzo della Cultura (Via del Portico d'Ottavia 73) Rav Riccardo Di Segni terrà una lezione dal titolo *Pesach: istruzioni per l'uso* in cui illustrerà le regole di Pesach.



Il mese di Nissan

**Rosh
Chodesh**

Il mese di Nissan è considerato dalla tradizione ebraica il mese della liberazione, per via dei grandiosi miracoli che il Signore operò in occasione della redenzione dalla schiavitù egiziana, e per questo, fra tutti i mesi del calendario ebraico, gode di uno status particolare, da cui derivano alcune peculiarità, principalmente nella tefilla, volte a sottolineare il clima festivo di questo mese. Durante tutto il mese non si recita il *Tachanun* e *Zidqatehà* nella preghiera pomeridiana di Shabbat. Inoltre non vengono decretati digiuni pubblici, ed in generale è vietato digiunare, ad esclusione del *Ta'anit Chalom*, il digiuno che viene osservato qualora si sia fatto un sogno sconvolgente. Durante Nissan non si fa l'*hesped* (orazione funebre), se non per commemorare personalità di grande rilievo. Di Nissan si usa inoltre recitare la *bircat ha-ilanot* (benedizione degli alberi), di cui riportiamo di seguito il testo:

בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הַעוֹלָם
שְׁלֹא חָסַר בְּעוֹלָמוֹ דָּבָר, וּבְרָא בּוֹ
בְּרִיּוֹת טוֹבוֹת וְאֵילָנוֹת טוֹבִים לְהַנּוֹת
בָּהֶם בְּנֵי אָדָם

"Baruch Attà H. Eloqenu Melech ha-'olam shelò chissar be'olamò davar uvarà vò beriot tovo veilanot tovim leannot baem bene adam."

"Benedetto tu sia Signore D.o nostro, Re del mondo, che non ha fatto mancare nulla al suo mondo, e vi ha creato buone creature e buoni alberi, affinché ne godessero gli uomini."

Questa benedizione si recita solamente una volta l'anno (meglio di *Rosh Chodesh Nissan*, o quantomeno entro la fine del mese successivo) alla visione di almeno due alberi da frutto in fiore. Non bisogna recitare la benedizione su alberi che non diano frutti commestibili, o alberi che abbiano già perso le gemme. Si usa riunire un minian per recitare la *bircat ha-ilanot*, facendo seguire un *Qaddish* alla benedizione. Anche le donne sono tenute a recitare la benedizione degli alberi.

**SABATO
Shabbat
ha-gadol**

Shabbat ha-gadol

Lo shabbat che precede Pesach è detto *Shabbat Ha-Gadol*. L'origine di questo nome è stata variamente interpretata, e ricorderebbe un grande miracolo avvenuto nel Sabato che precedette Pesach, probabilmente una sorta di guerra civile fra egiziani favorevoli e contrari all'uscita del popolo ebraico dall'Egitto. Secondo altri questo nome si riferisce al fatto che il Rabbino del *Bet Ha-kneset* (il "grande") tiene, durante questo Shabbat, la lezione in cui illustra le regole di Pesach. Durante questo Shabbat si usa leggere come *Haftarà* un brano del profeta Malachì, in cui si preannuncia la redenzione messianica. Alcuni, durante la preghiera pomeridiana, usano leggere parte della *Haggadà*, poiché il Sabato che precedette Pesach costituì di fatto l'inizio della redenzione del popolo ebraico. Quest'anno, poiché la vigilia di Pesach capita di Shabbat, la tradizionale *derashà* di *Shabbat ha-gadol* verrà anticipata al 7 di Nissan, cioè a Sabato 12 aprile.

Il Chametz

E' da considerarsi *chametz* ogni cibo che contenga una quantità anche minima di grano, orzo, segale, avena o spelta impastata con acqua, che abbia lievitato prima della cottura, e comunque qualsiasi cibo che non sia stato controllato per il consumo durante Pesach da un'autorità rabbinica competente. Gli Ashkenaziti vietano anche l'uso di riso e "legumi" durante Pesach. A Roma si usa permetterlo. La definizione di legumi non va intesa in senso stretto, ma comprende anche altre categorie, come ad esempio la soia ed il mais.

Kasherizzazione

Si possono utilizzare stoviglie e posate che siano state utilizzate durante l'anno solo dopo aver eliminato ogni forma di *chametz*. Esistono vari modi per kasherizzare gli utensili, in relazione ai modi in cui sono stati utilizzati; i principali modi di kasherizzazione sono:

- **hag'alà** (immersione del recipiente in acqua bollente);
- **libbun** (arroventamento);
- **Eruv mikli rishon** (versamento di acqua bollente da un recipiente);
- **Shetifà** (sciacquatura con acqua fredda).

Le regole della kasherizzazione sono numerose e spesso complicate; per questo si rimanda alla trattazione di tale argomento sul libro **Guida alle regole di Pesach** di Rav Colombo, e al libro di Rav Di Segni **Guida alle regole alimentari ebraiche**.

L'Ufficio Rabbinico mette a disposizione Giovedì 17 Aprile dalle ore 12 alle ore 16, nel giardino del Tempio Maggiore, con ingresso dal cancello di V. Catalana, un servizio pubblico di **hag'alà**. Il materiale da trattare deve essere già pulito e non usato nelle 24 ore precedenti. Per facilitare le operazioni di kasherizzazione si prega di staccare preventivamente le parti smontabili di pentole e stoviglie.

Alimenti permessi e proibiti

Mangiare *chametz* durante Pesach è una trasgressione estremamente grave; per

questo i Maestri hanno vietato l'assunzione di qualsiasi cibo che contenga lievito, anche in piccolissime dosi. Riportiamo di seguito alcune categorie di prodotti di uso comune, indicando se sono permessi o meno durante Pesach.

Cibi confezionati (ad es. olio, cioccolato, margarina, liquori): vietati in assenza di un controllo rabbinico.

Zucchero e sale: permessi.

Caffè solubile: vietato in assenza di controllo.

Latte: proibito in assenza di controllo. In caso di seria necessità si può acquistare latte UHT in assenza di controllo, acquistato prima di Pesach.

Riso e legumi: proibiti per gli Ashkenaziti, permessi per i Sefarditi dopo averli accuratamente vagliati.

Carne e pesce: permessi. Alcuni Ashkenaziti vietano la carne di volatili. Alcune famiglie romane di Pesach non consumano pesce.

Frutta e verdura: permessa.

Nocciole, pistacchi, arachidi: proibite in assenza di controllo.

Farina: usare la farina nelle proprie abitazioni, per preparare alimenti per Pesach è pericoloso, perché si rischia di produrre *chametz*. E' preferibile quindi acquistare prodotti preparati sotto controllo. In ogni caso non si deve usare una farina qualsiasi, ma solo quella controllata, poiché nei processi industriali il grano viene bagnato prima della macinazione, attivando il processo di lievitazione. La farina controllata è preparata con grano non bagnato, ed è reperibile nelle rivendite autorizzate. In caso di utilizzo domestico della farina si ricorda che i recipienti di preparazione e di cottura, oltre a tutti gli ingredienti, devono essere **kasher lePesach**; la farina non deve essere impastata con acqua, ma solo con olio, uovo, zucchero; non bisogna utilizzare brodo, né preparare pasta all'uovo.

Medicine

L'assunzione di medicine durante Pesach è una tematica estremamente dibattuta.

In generale è vietato assumere sciroppi e farmaci che abbiano sapore, mentre è permesso utilizzare farmaci che non vengono assunti per via orale. E' bene in ogni caso interpellare un rabbino. Esistono liste di medicine controllate a disposizione dell'Ufficio Rabbinico, che può essere contattato per ogni chiarimento, sia telefonicamente, comunicando il nome del farmaco e lasciando un recapito telefonico, sia inviando una *e-mail* all'indirizzo rav@romacer.org. Si ricorda comunque che bisogna considerare sempre la gravità della condizione del malato, in base alla quale si devono trascurare anche i divieti più rigorosi.



Bediqat chametz
Poiché la vigilia di Pesach capita di Shabbat, la ricerca del chametz si effettuerà la sera di giovedì 17 aprile, 13 di Nissan, dalle 20,23.

La ricerca serve ad eliminare eventuali residui di chametz che non siano stati trovati in precedenza.

Per questo, prima di questa data bisogna eseguire un'accurata pulizia di tutti quei luoghi in cui possa essere entrato del cha-

בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מְלֶכֶּה הַעוֹלָם
 אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל בֵּיעוּר
 חָמֵץ

metz, anche in piccola quantità, durante l'anno. La Bediqà è preceduta dalla seguente benedizione:

"Baruch Attà H. Eloqenu Melech ha-'olam asher qiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu 'al bi'ur chametz"

"Benedetto tu sia Signore Dio nostro Re del mondo che ci ha santificato con i Suoi precetti e ci ha comandato di eliminare i cibi lievitati."

Bisogna fare attenzione a non parlare fra la benedizione e l'inizio della ricerca. In tal caso si dovrà ripetere la benedizione. E' bene comunque evitare di parlare duran-



te tutta la ricerca. Con un'unica benedizione si può fare la ricerca in varie abitazioni. Si possono anche riunire varie persone e assegnare loro il compito di eseguire la ricerca in diversi luoghi.

La ricerca deve essere eseguita in ogni angolo della casa, anche in terrazze, pianerottoli, sotto i letti, negli armadi, e comunque in ogni luogo nel quale possa trovarsi del *chametz*. Bisogna eseguire la ricerca anche nelle automobili, nei negozi e nei cassetti nelle Sinagoghe. Parimenti bisogna effettuare una cernita dei medicinali in nostro possesso, cercando di individuare ed accantonare quelli contenenti *chametz*. Si faccia attenzione inoltre al cibo per gli animali, che spesso contiene *chametz*. Prima della ricerca si usa nascondere in vari punti della casa 10 pezzettini di pane (di peso inferiore a 29 grammi) avvolti nella carta, al fine di avere la certezza di trovare del *chametz* da bruciare il giorno successivo.

La ricerca deve essere eseguita a lume di una candela di cera o di paraffina, o, in alternativa, di una torcia elettrica. Non si possono utilizzare candele intrecciate, come quelle che si usano per l'havdalà. Al termine della ricerca bisogna eseguire l'annullamento mentale del *chametz*, per il timore che qualche piccolo pezzo di chametz sia sfuggito alla ricerca. Tale annullamento avviene attraverso una breve formula in lingua aramaica, che viene recitata al termine della ricerca dal capo famiglia (o chi per lui):

כָּל חַמֵּיצָה דְאִיכָּא בְרִשְׁוּתֵי. דְלֹא
חֲזִיתִיהּ וּדְלֹא בִיעָרְתִּיהּ, לְבַטִּיל וְלִהְיוּ
כְּעֶפְרָא דְאַרְעָא

"Kol chamirà deikka birshuti delà chazitè udlà viartè livtil velevè keafrà dear'à"

"Qualsiasi chametz che sia in mio possesso, che non abbia visto o eliminato, sia annullato e considerato come polvere della terra."

Se non si fosse eseguita la ricerca durante la notte del 13, è obbligatorio eseguirla in seguito, il giorno successivo (a lume di candela), durante Pesach, o persino dopo la festa, al fine di eliminare comunque qualsiasi sostanza lievitata che sia stata in possesso di Ebrei durante la festa. Se la ricerca non è stata eseguita a tempo debito non bisogna recitare alcuna benedizione.

Coloro che passano Pesach lontano da casa, se non possono affidare ad altri il compito di effettuare la *bediqat chametz*, devono comunque eseguire la ricerca con un lume la sera prima di partire e recitare la formula d'annullamento. In questo caso non si dovrà recitare la *berachà* sulla ricerca.

GIOVEDÌ

Digiuno dei primogeniti

Giovedì 17 aprile i primogeniti, sia da parte di madre, sia da parte di padre, digiunano dall'alba al tramonto, in ricordo di quando il Signore colpì i primogeniti egiziani, risparmiando quelli ebrei. Secondo alcuni anche le primogenite digiunano. Ciascuno è tenuto a seguire il proprio uso locale. Gli ammalati, il *Mohel*, il *Sandaq* ed il padre del bambino, nel caso in cui ci sia una milà l'antivigilia di Pesach, sono esentati dal digiuno. E' possibile evitare il digiuno assistendo al *Sijum Massachtà*, una lezione pubblica che conclude lo studio di un trattato talmudico, o di un trattato di Mishnà con il commento di Rabbì Ova-dià da Bertinoro.

VENERDÌ

Bi'ur chametz

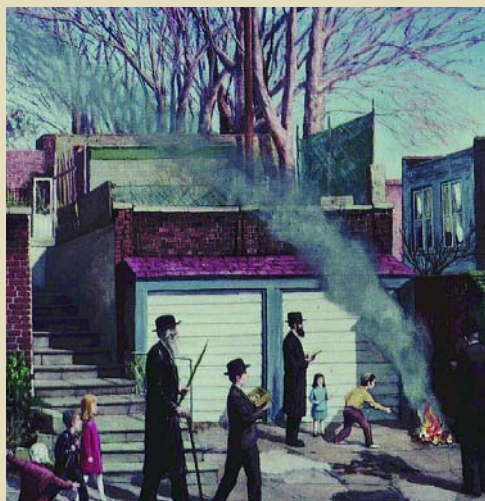
Venerdì 18 aprile, 13 di Nisan, bisogna eseguire il *bi'ur chametz*, l'annullamento fisico del *chametz* in nostro possesso. E' assolutamente consigliabile eseguire tale annullamento entro il termine della quinta ora solare della giornata di venerdì. Il *chametz* può essere bruciato o eliminato in altro modo. La formula di annullamento, con leggere varianti rispetto alla sera di giovedì, dovrà essere recitata Sabato mattina, entro il termine della quinta ora solare:

כָּל חַמֵּיצָה דְאִיכָּא בְרִשְׁוּתֵי. דְחֲזִיתִיהּ
וּדְלֹא בִיעָרְתִּיהּ וּדְלֹא
בִיעָרְתִּיהּ. לְבַטִּיל וְלִהְיוּ
כְּעֶפְרָא דְאַרְעָא:

"Kol chamirà deikkà birshuti dachazitè edlà chazitè deviantè udlà viartè livtil velevè keafrà dear'à"

"Qualsiasi *chametz* che sia in mio possesso che abbia visto o che non abbia visto, che abbia eliminato o non abbia eliminato, sia annullato e considerato come polvere della terra."

E' bene che tale formula venga recitata direttamente dal padrone di casa; in caso contrario può recitarla (con leggere varianti testuali) un familiare o un altro incaricato.



I Maestri hanno vietato tutto il *chametz* che non sia stato venduto ad un non ebreo prima di Pesach. Capitando la vigilia di Pesach di Shabbat, la vendita deve avvenire entro la quinta ora solare della giornata di venerdì (11.40 circa). In caso di dimenticanza o di grave perdite economiche è concesso effettuare la vendita prima dell'entrata di Shabbat. Tutto il *chametz* che intendiamo vendere deve essere riunito in una stanza, una cantina, o un armadio, e dal momento della vendita non si deve entrare nella stanza, o aprire gli armadi o le casse che contengono del *chametz*.



Norme sul chametz nella giornata di Shabbat, 14 di Nissan

Si mette da parte il pane minimo ed indispensabile che si dovrà consumare per il *qiddush* del venerdì sera e del sabato mattina. E' consigliabile scegliere un tipo di pane che non lasci briciole e consumare il pane riservato per l'*Ha-motzi* in un luogo separato (es. balcone, corridoio) togliendosi le briciole di dosso, per poi consumare a tavola il pasto che è stato preparato con cibi *Kasher lePesach* nei recipienti idonei. Si consiglia di usare piatti e posate monouso per i due pasti dello Shabbat in modo da gettare il tutto una volta finito il pranzo. Inoltre si raccomanda di pulire il pavimento dove è stato mangiato il *chametz*, affinché non ci siano briciole. E' consentito mangiare *chametz* sino alle 10.14 di Sabato 19 aprile. Entro le 11.42 si dovrà effettuare l'annullamento del *chametz*.

Dopo aver consumato il pranzo del mattino, si scuote la tovaglia su cui si è recitato "*ha-motzi*" e la si ripone insieme con gli altri utensili del *chametz* nell'apposito ripostiglio.

Il pranzo sabbatico non può essere fatto con il pane né con l'azzima che si può mangiare solo dopo la benedizione del Seder. Si consiglia di mangiare frutta, car-



ne e pesce; alcune tradizioni consentono la "*matzà 'ashirà*", azzima arricchita con olio, uova, vino o altri ingredienti.

La tefillà di Sabato 19 aprile E' bene recitare la *tefillà* di *Shachrit* al *Bet ha-keneset* prima possibile, cercando di non dilungarsi eccessivamente. E' bene inoltre non eccedere nel numero delle chiamate a Sefer, limitandosi alle sette abituali.

Accensione dei lumi

Di Yom Tov, come di Shabbat, bisogna accendere dei lumi in onore della festa, recitando la benedizione *leadliq ner shel Yom Tov*. Nel primo e nell'ottavo giorno, che capitano all'uscita di Shabbat, l'accensione avverrà dopo l'uscita di Shabbat, accendendo il fuoco da un lume acceso prima di Shabbat. Il secondo giorno l'accensione avverrà all'uscita delle stelle, mentre il settimo giorno all'entrata di Shabbat.

Il Seder

Il Seder (letteralmente ordine) è la cerimonia che ha luogo le prime due sere di Pesach, con la quale si celebra la fine della schiavitù egiziana e la libertà del popolo ebraico. Quest'anno, in cui il primo Seder si tiene all'uscita di Shabbat, è bene preparare il necessario per il Seder, per quanto possibile, prima dell'entrata di Shabbat.

I 4 bicchieri di vino

Durante il Seder è obbligatorio bere 4 bicchieri di vino. Questo obbligo, come tutti

gli altri del Seder, cade anche sulle donne. Anche gli astemi devono sforzarsi di bere. E' preferibile utilizzare del vino rosso, ma all'occorrenza si potrà usare anche del vino bianco. I bicchieri devono contenere almeno 87 cc, e bisogna bere almeno la maggior parte del bicchiere. I bicchieri vanno riempiti completamente. I bicchieri di vino, come la *matzà*, il *korech* e l'*afiqomen* devono essere consumati con l'*hasibà*, cioè stando seduti ed appoggiati sul gomito sinistro.

Matzà e Maror

Durante il Seder bisogna consumare *matzà* e *maror* (erba amara). Si ricorda che è assolutamente consigliabile consumare durante il Seder delle *matzot she-murot*, *matzot* preparate con farina controllata dal momento della mietitura del grano, reperibile nelle rivendite autorizza-

te. Bisogna fare estrema attenzione a mangiare almeno un *kezait* (circa 29 grammi) di *matzà* ed un *kezait* di *maror*. Le *matzot* attualmente in commercio pesano circa 30 grammi, per cui, mangiandone una intera, si esce d'obbligo. Per il *maror* è necessario consumare 2-3 foglie di lattuga di medie dimensioni.

Le tefillot di Pesach

Le *tefillot* di Pesach si differenziano da quelle dei giorni feriali. Riportiamo di seguito le differenze principali:

- Nei giorni di Mo'ed bisogna recitare la '*amidà* di Mo'ed, ricordando nella benedizione centrale che è Pesach, *zeman cherutenu*, tempo della nostra libertà.
- Nei primi due giorni di Mo'ed si recita l'*Hallel* completo, mentre nei restanti giorni di Pesach si omettono alcuni Salmi (le omissioni sono indicate in qualsiasi tefillà).

Delega per la vendita del chametz

Il sottoscritto _____ delega il Rabbino Capo di Roma, affidandogli per questo pieni poteri, ad eseguire in sua vece ed a suo nome:

- La vendita di tutto il chametz di cui consciamente o inconsciamente sia in possesso secondo la definizione della Toràh e delle leggi rabbiniche: chametz, chametz dubbio ed ogni sorta di materiale contenente chametz, incluso il chametz che tende ad indurire e ad aderire alla superficie interna degli utensili.
- La vendita di animali vivi che abbiano mangiato chametz o altro cibo contenente chametz.
- L'affitto dalle ore 11,30 del 19 aprile fino alle ore 21 del 27 aprile di ogni luogo posseduto o di cui si abbia l'usufrutto in cui si trovi chametz ed in particolare gli immobili situati in (indicare le proprie residenze, anche quelle secondarie e usate per le vacanze)

Lo stesso Rabbino ha il pieno diritto di vendere o affittare nel modo che ritenga opportuno o necessario nei termini e con le formule del contratto generale per la vendita del chametz, contratto che deve considerarsi parte integrante di questa delega.

Il sottoscritto affida altresì allo stesso Rabbino i pieni poteri e l'autorità di scegliere e delegare in sua vece un sostituto Rabbino al quale poter affidare i medesimi poteri di vendita e di affitto alle condizioni della presente delega. I poteri concessi con questa delega sono in conformità con le leggi della Torà, con i regolamenti e le leggi rabbiniche e con le leggi di questo Stato.

Roma, li _____ Nissan 5768 _____ Aprile 2008 Firma _____

**Da consegnare all'Ufficio Rabbinico o al responsabile di un Beth Ha-Knesseth
o per fax 06.68400655 entro le 11.40 del 18 aprile.
La delega sarà disponibile all'indirizzo www.shalom.it e può essere inviata
dopo averla compilata all'indirizzo ufficio.rabbinico@romacer.org**

- A partire dal 1° giorno di Pesach, nella *tefillà* di Musaf, anziché dire *Mashiv ha-ruach umorid ha-gsheshem* (che fa soffiare il vento e scendere la pioggia) si dice *morid ha-tal* (che fa scendere la rugiada).

- A partire dalla seconda sera di Pesach, inizia il conteggio dell' *'omer*, che si protrarrà sino alla vigilia di Shavu'ot. La benedizione, come la formula da recitare, sono reperibili su qualsiasi tefillà.

- A partire dall'uscita del secondo giorno di Mo'ed, nella 9° benedizione della *'amidà* (*barech 'alenu*) non si dice più la parola *umatar*.

- La mattina dell'ultimo giorno di Pesach, al termine della tefillà, viene impartita la benedizione dei bambini.

Si ricorda inoltre che, in base all'uso sefardita, non si indossano i tefillin durante tutta la festa di Pesach.



Le date di Pesach

Rosh Chodesh Nissan

Shabbat Ha Gadol

Ricerca del chametz

Digiuno dei primogeniti

Sjium massachtà:

Tempio Maggiore

Tempio Spagnolo

Tempio di Via Balbo

Tempio Tripolino Via Veronese

Tempio di Via Garfagnana

Tempio Beth El

Limite per mangiare il chametz

Limite per l'annullamento

Seder

Pesach termina

Domenica 6 aprile

Sabato 19 aprile

dalle ore 20.23 di Giovedì 17 Aprile

dalle 5.12 (secondo alcuni 4.55)

alle 20.23 di giovedì 17 aprile

Giovedì 17 aprile

ore 7.45

ore 7

ore 8

ore 7.30

ore 7.30

ore 8.15

ore 10.14 di Sabato 19 Aprile

ore 11.42 di Sabato 19 aprile

la sera del 19 aprile e del 20 aprile

alle ore 20.51 di Domenica 27 aprile

APRILE 19 SABATO Sera 1° Seder	APRILE 20 DOMENICA Mo'ed 2° Seder	APRILE 21 LUNEDÌ Mo'ed	APRILE 22 MARTEDÌ Chol ha-mo'ed	APRILE 23 MERCOLEDÌ Chol ha-mo'ed	APRILE 24 GIOVEDÌ Chol ha-mo'ed	APRILE 25 VENERDÌ Chol ha-mo'ed	APRILE 26 SABATO Mo'ed	APRILE 27 DOMENICA Mo'ed
--	--	--	---	---	---	---	--	--